

JANE'S WALK CATANIA | Il quartiere di San Cristoforo: Sulle tracce dell' archeologia industriale

Walk leader | Carla Barbanti

L'obiettivo della passeggiata è stato quello di scoprire il quartiere di San Cristoforo a Catania attraverso l'archeologia industriale che lo caratterizza. San Cristoforo nasce dopo il terremoto che colpisce Catania nel 1693. I terreni "sciarosi", costituiti dopo la colata lavica del 1669, vengono concessi in enfiteusi dalla Curia Vescovile al Municipio per permettere ai cittadini meno abbienti di ricostruire le proprie case. Quest'area diventa strategica anche per i ceti più nobiliari per la realizzazione delle proprie fabbriche: nei primi del '900 diventa chiara la sua identità industriale. Tanti gli opifici presenti in questa porzione di città, che in quegli anni davano lavoro a tanti operai e rendevano Catania città esportatrice di numerosi prodotti, anche a scala mondiale. Sia le crisi economiche che i bombardamenti bellici provocano un declino delle attività produttive, un lento abbandono di tantissimi fabbricati storici e, conseguentemente, una trasformazione urbana, economica e sociale del quartiere.

Oggi San Cristoforo per "tanti" è un quartiere associato alla mafia e alla malavita. Al suo interno sono numerosi i luoghi di cui nessuno sembra prendersi cura, pochi gli spazi di aggregazione e quasi completamente assenti le istituzioni culturali, ma tante le risorse sconosciute.

La passeggiata Jane's walk ha ripercorso le vecchie fabbriche del quartiere, alcune del tutto abbandonate, altre sottoutilizzate, altre ancora recuperate secondo diverse modalità. Ciò ha consentito non solo di raccontare ai partecipanti la storia di questi storici spazi produttivi, ma anche, e soprattutto, di stimolare delle riflessioni su cosa essi rappresentano oggi per San Cristoforo. Qual è l'utilizzo che ne viene fatto? Quali potrebbero essere le progettualità future? Questi gli spunti di riflessione che sono stati elaborati durante la camminata, sia attraverso confronti verbali, sia attraverso una mappa che è stata consegnata ai partecipanti all'inizio della passeggiata e nella quale sono stati chiamati a lasciare le proprie impressioni e le proprie visioni di quegli spazi.

L'interesse e la partecipazione dei cittadini è stata molto forte. I partecipanti sono stati circa 50 e la maggior parte di loro, cittadini catanesi, non erano mai stati in quei luoghi e non conoscevano l'identità storica del quartiere. Questa premessa supportata dalla modalità della camminata secondo l'approccio di Jane Jacobs, ha portato a una scoperta collettiva del quartiere, ricca di confronto sui temi legati al riuso di spazi abbandonati, al modo di vivere gli spazi della città e a come dare nuova vita e nuova funzione a tali spazi partendo dalle nuove esigenze della città. La passeggiata ha avuto una durata di due ore e mezza e si è conclusa al Centro Polifunzionale Midulla, esempio di riutilizzo da parte della città di un bene comune.

Nonostante la lunga passeggiata non è mancato il confronto finale dei partecipanti su quanto osservato durante il percorso. Varie le tematiche emerse durante il dibattito relative alle "periferie" della nostra città. Interessanti alcune riflessioni fornite dai partecipanti in relazione ai vuoti urbani, oggi segno di degrado ma potenziale risorsa per una riattivazione del quartiere e altri spunti progettuali riguardanti l'utilizzo di finanziamenti europei, oggi disponibili, per intervenire in contesti marginali.